

Progetto sostenuto dalla Cattedra Pedro Hispano

Traduzioni svolte da:

Amorim Bonotti Cecilia

Casciani Elena

Ferrara Beatrice

Martini Veronica

Mazzone Giorgia

Natali Milena

Pettinari Sonia

Vico Federica

Le traduzioni sono state supervisionate e revisionate dalla dott.ssa Angela Fedele, docente di lingua e traduzione portoghese e brasiliana presso il Dipartimento DISTU dell'Università della Tuscia di Viterbo

isbn: 978-88-7853-905-1

edizioni Sette Città
via Mazzini 87 - Viterbo
tel 0761303020 email info@settecitta.eu
www.settecitta.eu

Violante Saramago Matos

UNA CASA PER QUINAS



INTRODUZIONE

È consuetudine dedicare a qualcuno i libri che si scriviamo. Io avrei potuto dedicare il mio libro a tutti i bambini e a tutti gli animali abbandonati.

Preferisco però dire a tutti loro che “Le avventure di Quinas” parlano di un cane che viveva per strada e che è stato adottato dalla nostra famiglia. Oggi ha già 6 anni e nessuno di noi si è mai pentito di averlo portato a casa. Quanto a lui, non esagero nel dirvi che è felice – qualsiasi cosa sia la felicità per un cane.

Ma, per esserne sicuri, vi lascio con le parole di Quinas: “È bello avere un cagnolino per amico. Non crederete mai quanto noi, ‘amici a quattro zampe’, vi vogliamo bene e quanta pazienza ci vuole per giocare con voi”.

Parola di Violante

Ciao amici, sono Quinas!

Ho 4 mesi, che anche per un cane è poco. Ma la mia vita è già piena di avventure! I primi tempi ho vissuto a Santa Cruz, sull'isola di Madeira, e ho passato molto tempo per strada. Vivevo con i miei due amici cani, che si prendevano cura di me.

Non mangiavo molto e scappavo da quei grandi "scatoloni" rumorosi che correvano veloci; solo dopo ho scoperto che le chiamavano

"MACCHINE".

Quando queste macchine si fermavano e le persone uscivano io, correndo e saltando, subito mi avvicinavo, sempre pronto a far loro le feste...





I miei amici cani mi avevano detto che le persone ci assomigliano, ma secondo me non è vero. È vero che hanno le gambe, ma le loro sono solo due e sono molto più lunghe delle mie – non so come fanno a reggersi in piedi senza cadere. Non hanno nemmeno un naso così lungo – forse è per questo che dicono che noi cani abbiamo il muso.

E non hanno nemmeno il pelo soffice come il mio.

Stando così le cose, devo dire che le persone sono un bel po' diverse da noi. Inoltre, mentre alcune erano scontrose e non mi consideravano per niente, altre invece erano simpatiche e mi facevano un sacco di coccole.

E poi c'erano loro: le mie due amiche speciali, che mi davano da bere una cosa bianca squisiliziosa (adesso so che si chiama latte) e mi chiamavano per farmi entrare in casa.